

anni fa veniva pubblicato il libro che rivoluzionerà il pensiero moderno e influenzerà il Novecento

# Freud fece un sogno

## Da quella interpretazione nasce la psicoanalisi

Durerà l'intero secolo la discussione intorno alla psicoanalisi, scienza stregoneria. Ma grazie alle intuizioni del dottor Freud questa scienza cambierà il modo di pensare e di comportarsi della gente, dall'arte al sesso. Niente sarà più come prima

Il libro di Sigmund Freud, *L'interpretazione dei sogni*, compie cento anni. Fu pubblicato per la prima volta il 14 novembre del 1909 dall'editore viennese Franz Deuticke in copertina la data è quella del 14 novembre 1909, il giorno in cui diventò il testo ufficiale di nascita della psicoanalisi, la nuova scienza del "No" o "non" che si sono accese le passioni che alla fine del secolo non erano esaurite. Ma per Freud non ci sono dubbi. «La psicoanalisi, scrive ai dati di fatto del proprio campo, tenta di risolvere i problemi inosservati, procede a tentoni e all'esperienza, è sempre incom-

piuta e disposta a dare una nuova sistemazione alle proprie teorie oppure a modificarle». Se non è approccio scientifico questo... Con *L'interpretazione dei sogni*, come è noto, Freud porta alla luce una nuova realtà psichica che fino ad allora nessuno aveva esplorato, l'inconscio. E lo strumento è il racconto onirico, cioè il sogno, attraverso cui il paziente rivela ricordi, emozioni, "segni" di un'attività psichica che "viene da lontano", da un'altra dimensione, dall'inconscio. L'ego e il superego scoperti da Freud influenzeranno nel profondo la cultura del Novecento e condizioneranno il pensiero moderno. Ecco il parere di alcuni psicologi e psichiatri.

...na in generale, *zione dei sogni*, dinaria ma inordinaria perché medicina dalla deredere l'uomo e meccanico i e di cellule. Il resto che si Freud, ma aning.

...po è rimasta uta. Il suo vitato quello di derazione una padre-figlio e o particolare, della borghesebraica che ilche anno era i. Freud ha cad del rapporto pochissimo di i. La sua opera insegnamende rispetto, ita.

**Paolo Crepet**  
Psicoterapeuta

**De:**  
**ato**  
**ntale**

...grati a Freud azioni che ha ura nella sua ato alla sciente e alla lette dato una visviluppo della in primo pia alla sessualità. li i suoi studi enitori e figli: psicologia del suo "il disaha fatto capire ci modifitice il conflitto nte ogni perire, dentro di frustrazioni: logica di noi, ama l'io, cora le richieste amo il caso, e) e l'opposisigenza di riti orari). Cerorie di Freud o più moda, e. Alcune sue ssualità femie invidia del vano affatto plesso di Editato da tutti. uarda, credo in casi patoche, in condiveerse da zentesche in laddove non na minaccio il complesso i la necessità l'attenzione sua sessualis blocca nei e donne per fesa, non per non bù dell'ince-

...biamo essere con assoluta tarlo. Quanteguavi ortoite psicanali-

...tica piuttosto che un'altra penso che si cada in un equivoco, che si trasformi la scienza in religione. Comunque sia, rispetto a tutti agli altri, il destino di Freud è particolare: nessuno ha influenzato come lui la cultura e nessun altro ha subito tutte le conseguenze della divulgazione approssimata. Mi sono chiesta spesso il perché di questa straordinaria penetrazione del pensiero freudiano in tante branche della cultura... i quadri di Klimt, i romanzi di Joyce: Ma non si può dire chi influenzi l'altro. E come se certe idee e intuizioni, in determinate epoche, circolassero nell'inconscio di tutti.

**Jole Baldaro Verde**  
Psicologa

**De Martini:**  
**Ha attraversato una frontiera**

Voglio una donna che non legga Freud, una così me la assicuro ai Loyds". Il cantautore Vecchioni evoca così il suo tentativo di fuga da quello che è stato il più significativo movimento medico in tutta la storia del genere umano. Fu nel 1896, lo stesso anno in cui morì suo padre, che un oscuro neurologo austriaco lanciò il termine "psicoanalisi". Nei cento anni trascorsi da allora, la psicoanalisi è stata così profondamente assorbita nella nostra cultura, da farci quasi dimenticare che essa nacque in un ambiente medico-neurologico, che fu completamente rivoluzionato dalla profondità e dalla originalità della teoria freudiana.

Ma allora la psicoanalisi è un fatto culturale o scientifico? Fiumi di inchiostro hanno cercato di dimostrare l'una o l'altra cosa. Certamente l'idea che il comportamento umano sia influenzato da impulsi o sensazioni di cui possiamo essere, talvolta, inconsapevoli, è stata da sempre patrimonio di filosofi e poeti; famosissima è la frase di Pascal: "Il cuore ha le sue ragioni, che la ragione non conosce". Cinque secoli prima di Cristo, Eraclito scriveva: "L'anima di un uomo è una terra molto lontana, che non può essere né raggiunta né esplorata", ma un singolo uomo, Sigmund Freud, non solo ha attraversato la frontiera di quella terra lontana, ma vi è intimamente penetrato ed ha aperto la strada a tutti quelli che lo hanno voluto seguire. E allora poco importa se la teoria originale fosse in qualche modo imperfetta, essa ha infatti attratto alcuni fra i più brillanti intellettuali di questo secolo, da Bowlby a Bettelheim, Winnicott e Fromm, solo per citarne alcuni, proprio perché la psicoanalisi è l'unica branca delle "scienze umane" che ha riconosciuto l'esistenza dell'inconscio e della sua complessità emozionale. Quando Freud propose la sua teoria, alla fine del secolo scorso, la teoria di Darwin sull'evoluzione biologica era ancora oggetto di accesi dibattiti, anche se in seguito ha dato luce alla biologia del ventesimo secolo. Freud non comprese l'importanza degli studi del suo quasi contemporaneo, e per la psicoanalisi questa scelta

ha avuto una conseguenza molto seria, quella di estraniarsi sempre di più dalle scienze consorelle.

Oggi, con le tecniche messe a punto dal progresso scientifico, è possibile "viaggiare nel cervello" ed esplorare quelle terre lontane raggiunte per primo da Freud, anche da un punto di vista biochimico. Le implicazioni diagnostiche e terapeutiche che derivano dall'unione del patrimonio culturale psicodinamico e biologico, sono attualmente rilevanti, tanto che sono sorte specializzazioni quali la neuropsicologia, la psicologia medica, la neuropsicologia ed altre, che dimostrano la centralità dell'uomo nel suo insieme, psiche e soma, anima e corpo, e la necessità di un approccio diagnostico e terapeutico multidisciplinare.

In ogni caso, critiche, attacchi, movimenti ortodossi o eterodossi, così come il progresso delle scienze biologiche, non hanno potuto scalfire la potenza quasi messianica (come Richard Webster l'ha definita) della personalità di Freud, da cui deriva la constatazione che noi cittadini del ventesimo secolo siamo un po' tutti freudiani.

**Isabella De Martini**  
Neuropsicologa

**Poma: dopo Freud siamo come uno specchio rotto**

Per gli antichi, i sogni abitavano le soglie degli Inferi. Omero li raccoglie alle porte dell'Ade, Virgilio li incontra "sull'orlo delle fauci dell'Orco" insieme a Pianto, Affanni, Morbo, Vecchiaia, malvagi Piaceri dell'animo, Guerra e Misericordia contrannei di mostri dalla duplice natura - Centauri, Gorgoni, Arpie - orrende condensazioni di identità diverse. Freud apre il sipario dell'interpretazione dei sogni facendosi scortare da Virgilio e vi scorge le stesse vischiose parentele. Anche i sogni poi "condensano", configurano le forme dell'ovvio. Ma lo sfondo non è più lo stesso perché adesso, a comporre la scena, è lo stordimento prospettico: la trama del mondo che si sfalda insieme al sogno che l'umanità fa di se stessa e al racconto che la annuncia. Il sogno della consapevolezza piena, della voglia ad oltranza, del pensiero realistico e della normalità stereotipata. Dopo Freud siamo come uno specchio rotto, secondo l'illuminante immagine jungiana della schizofrenia. E non soltanto perché il gradiente di patologia che serve a cambiare una "psicosi" contrapponendola ad una "nevrosi" è talmente incerto da contaminare anche in lui, contro le sue dichiarazioni d'intenti, il tema di elezione della ricerca sull'inconscio. Nel gorgo delle immagini e dei sogni, nelle lacune dei discorsi e negli atti mancati, Freud scorge e ci lascia alle prese con un soggetto fatto a pezzi, con un lutto che non possiamo più smettere di elaborare.

**Anna Poma**  
Psicologa



Il dottor Sigmund Freud prende il primo aeroplano della sua vita nel volo da Tempelhof a Berlino, il 9 novembre 1928

DOPO COPERNICO E DARWIN

### La terza rivoluzione quella psicoanalitica

**ROMOLO ROSSI\***  
L'interpretazione dei sogni è il testo che diede in realtà inizio alla psicoanalisi. In verità c'erano già stati nel 1895 gli studi sull'isteria ma l'interpretazione ha definito l'aspetto empirico e concreto della realtà dell'inconscio. I sogni diventano il modo concreto per arrivare alla determinazione e conoscenza degli elementi inconsci, dando inizio alla rivoluzione psicoanalitica. Le grandi rivoluzioni della cultura sono state tre: quella copernicana, quella darwiniana e quella freudiana, che ha stabilito che l'io non è padrone a casa propria. Una rivoluzione che non ha riguardato solo la psichiatria ma la cultura in generale, l'arte, basti pensare al futurismo e ai movimenti artistici del Novecento. Niente è stato più uguale a prima. Cambiò anche l'interpretazione morale, dimostrando che grattando sotto alla virtù si trovava il vizio, e viceversa. La rivoluzione delle donne, la rivoluzione sessuale del no-

**"Una rivoluzione che non ha riguardato solo la psichiatria ma la cultura in generale, dall'arte alla morale"**

stro secolo hanno tutte una grande base nel movimento freudiano. A cento anni di distanza ogni scienza diventa stanca e obsoleta, oggi abbiamo delle conoscenze biologiche avanzate che non hanno tolto niente all'importanza del movimento inconscio. Anche oggi con tutto l'apparato farmacologico che abbiamo a disposizione, qualsiasi psichiatra che non tenga conto dell'interpretazione dei sogni imposta un lavoro a metà. Io lessi l'interpretazione al liceo ed è uno dei motivi delle mie scelte verso la psichiatria. In quei tempi la psichiatria era soprattutto neurologica e l'interpretazione dei sogni mi ha indirizzato verso quella nuova lettura che poi ha preso campo negli anni Settanta. Una lettura che oggi appare diminuita con l'avvento dei psicofarmaci, ma che ancora non è stata assolutamente sostituita.

**\*Psichiatra**

UN TESTO CLASSICO

### Ma io preferisco i "Casi clinici"

**GIANNA SCHELOTTO\***

E' un classico, è difficile che non abbia scindere dal lavoro che facciamo. Tutta l'opera freudiana è stata una rivoluzione nel modo di pensare agli uomini e degli uomini. La rivoluzione che i sogni siano presenze e messaggi oscuri sì, ma che vengono da noi stessi, possono quindi essere utilizzati nel modo giusto. Oggi non c'è più l'interpretazione ortodossa, Freud lavorava sulle libere associazioni, ma il sogno rimane comunque un modo fondamentale per interpretare i pazienti, e un modo per i pazienti per comunicare con il terapeuta. Ho letto *L'interpretazione dei sogni* prima di decidere di diventare psicologa, e non escludo che sia stato uno degli stimoli principali per la scelta della mia strada, anche se il testo freudiano che preferisco in assoluto è *I Casi clinici*. *L'interpretazione* è un testo ancora attualissimo, certo va interpretato. Non siamo più nella Vienna borghese di fine Ottocento ma i suoi assunti restano fondamentali nella nostra vita, nella vita di tutti, anche se non ne siamo coscienti. Se è vero che la psicoanalisi è superata? Credo di no. Come chiave di lettura dei nostri comportamenti, i principi freudiani rimangono validi.

**\*Psicoterapeuta**